

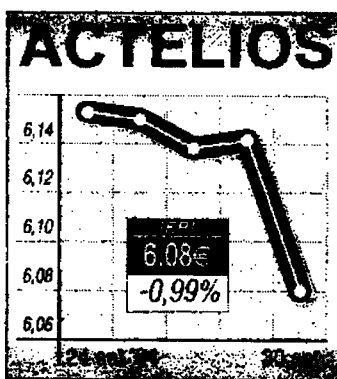
**NEL POOL DI BANCHE BNL, MPS MERCHANT E CENTROBANCA**

# Actelios, finanziamento da 77 milioni di euro

DI VITALIANO D'ANGERIO

Nelle casse del gruppo Actelios è arrivata un'iniezione di liquidità da 77 milioni di euro. Secondo quanto risulta a MF, il finanziamento (tecnicamente un project financing) è stato chiuso intorno al 20 settembre da un pool di banche guidato da Bnl. Cinque gli istituti coinvolti, tra cui Centrobanca, Mps merchant e anche una banca francese. Il finanziamento è stato effettuato a favore di Prima srl, società consolidata da Actelios (gruppo attivo nel settore delle energie da fonti rinnovabili con un fatturato di 86 milioni di euro), e che ha costruito il termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda.

Ma bisogna fare un passo indietro. Falck, controllante di Actelios con il 61%, nei mesi scorsi ha erogato a Prima un finanziamento di circa 78 milioni in sostituzione di un altro project financing chiuso nell'agosto del 2003 (che ammontava a circa 60 milioni di euro). Questo nuovo finanziamento serve dunque a rimborsare la controllante. Da



segnalare che il project financing consente alle stesse controllanti (Falck e a cascata Actelios) di non fornire garanzie alle banche. Resta infatti vincolata solo Prima assieme ai suoi immobili e, soprattutto, all'impianto di Trezzo. Il project financing, spiegano gli esperti, viene concesso quando le banche (e i consulenti-ingegneri) verificano che i flussi di reddito della società sono costanti, prevedibili e tali da ricoprire il debito in tempi non biblici. I 77 milioni versati a Prima dovranno essere restituiti nell'arco di dieci anni al pool di isti-

tuti coinvolti.

Da segnalare infine che, secondo quanto emerge dalla semestrale, nel mese di giugno «Actelios ha acquisito dalla controllata al 100% Ecosesto, le partecipazioni in Prima srl e in Ambiente 2000 srl per un importo complessivo di 13 milioni e mezzo di euro». Actelios, tra l'altro, agli inizi di settembre, ha ricevuto dalle banche un altro finanziamento da 110 milioni. Fondi che saranno utilizzati per la costruzione di tre sistemi integrati in Sicilia e di altrettanti termovalorizzatori. Entro ottobre e comunque non oltre la fine del 2004, la società che fa capo alla Falck, dovrebbe ricevere tutti i permessi previsti (le valutazioni di impatto ambientale hanno già ricevuto l'ok). La costruzione degli impianti siciliani sarà avviata nel 2005.

In Sardegna, invece, Actelios ha ceduto la discarica di Sassari nel mese di luglio realizzando una plusvalenza di 600 mila euro. L'impianto in questione è stato ceduto a una società del posto. (riproduzione riservata)